



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'andamento del credito nel Lazio
nel primo trimestre del 2009

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

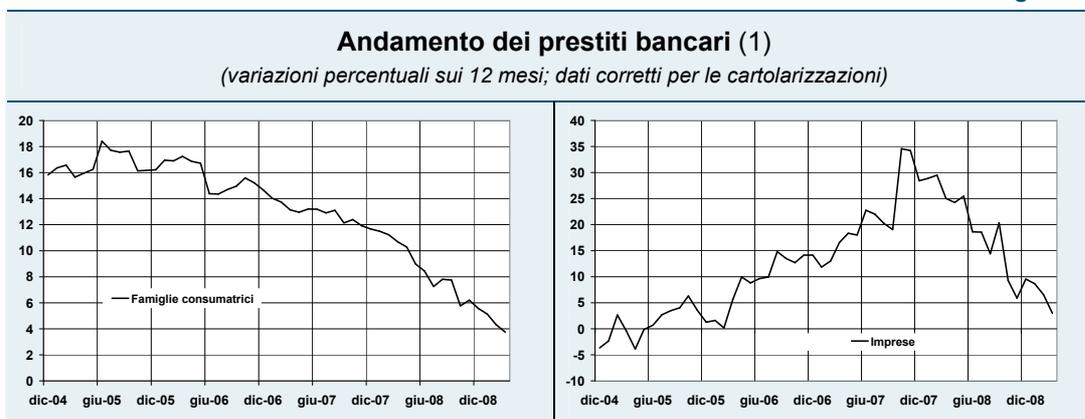
L'andamento del credito nel Lazio nel primo trimestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia – Via XX settembre, 97/e - 00187 Roma – tel. 06 47921

Il finanziamento dell'economia

A marzo 2009 i prestiti bancari in regione si sono ridotti del 3,7 per cento rispetto ai dodici mesi precedenti (tav. a1). La riduzione dei prestiti in regione alla fine del primo trimestre del 2009 ha risentito della flessione del credito alle società finanziarie e assicurative; al netto di tale settore e non considerando la correzione per le cartolarizzazioni, la crescita sarebbe stata del 2,1 per cento. I prestiti alle imprese e alle famiglie laziali hanno ulteriormente rallentato (fig.1; tav.a1); i tassi di crescita si sono tuttavia attestati su valori di poco inferiori a quelli rilevati in ambito nazionale. Il credito alle imprese è aumentato a un tasso inferiore a quello della fine del 2008, risentendo principalmente della più lenta espansione dei finanziamenti alle società di grandi dimensioni; la decelerazione ha interessato i principali comparti di attività economica (tav. a2).

Figura 1



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

((1) I prestiti non includono le sofferenze e i pronti contro termine. I dati non comprendono le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate senza tenere conto degli effetti di riclassificazioni, variazioni del cambio e altre variazioni non derivanti da transazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. Per le definizioni cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: Note metodologiche.

L'espansione dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti è risultata ancora molto contenuta (tav. a2); la crescita è risultata in linea con la media nazionale.

Nel primo trimestre del 2009 i tassi sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente sono diminuiti di circa 2,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente, portandosi al 5,36 per cento, un valore di poco inferiore a quello nazionale; il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni di prestiti a medio e a lungo termine si è portato al 4,33 per cento dal 5,27 per cento del trimestre precedente (tav. a6).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a marzo del 2009, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è lievemente aumentato rispetto a quello rilevato nel corso del 2008, portandosi all'1,4 per cento (1,3 per cento nella media dei quattro trimestri del 2008; tav. a3); l'indicatore regionale è rimasto in linea con quello nazionale. L'aumento delle nuove sofferenze nel Lazio ha interessato in particolare le famiglie, per le quali l'indicatore a marzo 2009 si è portato all'1,1 per cento (0,8 per cento alla fine del 2008), un valore prossimo a quello medio nazionale; per le imprese l'indicatore si è portato all'1,8 per cento dall'1,7 di dicembre 2008 (tav. a3).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria

Nei dodici mesi terminanti a marzo i depositi bancari delle famiglie consumatrici sono aumentati ad un tasso inferiore a quello della fine del 2008; la crescita è risultata tuttavia superiore a quella media nazionale. Per le famiglie consumatrici la crescita dei depositi è proseguita su ritmi più sostenuti di quella delle imprese (tav. a4) e di quella registrata in ambito nazionale.

La struttura del sistema finanziario

Nel corso del 2008 il numero delle banche attive nel Lazio è passato da 170 a 166, quello delle banche con sede nella regione è rimasto stabile (tav. a5). Rispetto alla fine del 2007 gli sportelli bancari attivi sono aumentati del 3,4 per cento raggiungendo le 2.785 unità mentre è rimasto invariato il numero di comuni serviti da banche nella regione (tav. a5).

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Prestiti bancari (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	13,8	8,5	18,6
Set. 2008	13,3	7,7	20,3
Dic. 2008	6,5	5,6	9,6
Mar.2009	-3,7	3,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008– (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a2

Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1) <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	18,3	10,8	12,2	9,6	6,5	19,3
Set. 2008	19,9	2,9	11,8	4,3	0,4	21,7
Dic. 2008	10,1	15,2	8,0	5,5	0,4	10,9
Mar. 2009	3,4	14,5	6,7	3,0	0,9	3,6

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa.

Tavola a3

Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)*(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,0	0,9	1,3
Set. 2008	1,0	0,8	1,1
Dic. 2008	1,3	0,8	1,7
Mar.2009	1,4	1,1	1,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificata" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificata" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

Tavola a4

Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)*(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	8,3	3,2	7,2
Set. 2008	8,1	11,2	8,8
Dic. 2008	7,8		
Mar. 2009	6,7		
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	8,0	20,6	10,3
Set. 2008	8,2	24,9	11,2
Dic. 2008	10,3		
Mar. 2009	9,2		

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	171	170	166
di cui: <i>con sede in regione:</i>	67	65	65
<i>banche spa (2)</i>	28	26	26
<i>banche popolari</i>	6	6	6
<i>banche di credito cooperativo</i>	24	24	24
<i>filiali di banche estere</i>	9	9	9
Sportelli operativi	2.584	2.693	2.785
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	1.130	1.159	1.340
Comuni serviti da banche	263	265	265

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(2) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
			Tassi attivi (2)	
Prestiti a breve termine (3)	7,57	7,71	7,57	5,36
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,84	5,99	5,27	4,33
			Tassi passivi	
Conti correnti liberi (5)	2,65	2,77	2,64	1,32

Fonte: *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi*.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.